

BOCCADIRIO



resurrexit



Diletti amici e benefattori

Un caro saluto a tutti voi. Il tempo trascorre inesorabile. Sono terminati i primi mesi dell'anno e siamo già in Quaresima. Tra poco sarà Pasqua. Abbiamo sentito tutti l'invito alla conversione a Dio e ci sentiamo sollecitati a seguire le pratiche quaresimali che sono: la preghiera, il digiuno e le opere di carità fraterna. La preghiera è il primo e più importante impegno: *«pregate sempre senza stancarvi mai»*, dice il santo Vangelo. Con la preghiera si tiene alto



lo spirito, si rafforza la fede, si trova la forza di affrontare le prove della vita. Gesù stesso, lo sappiamo, trascorreva notti in preghiera ed è

morto pregando per il perdono dei suoi crocifissori. Senza la preghiera non si possono raggiungere queste vette. Non è necessario pregare *«per essere ammirati dagli uomini»*, anzi quando preghi sta in camera tua e *«il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà»*.

Il male, la tentazione si supera con la preghiera ed il digiuno. Lo dice il Signore Gesù quando i discepoli gli dicono: *«perché noi non siamo riusciti a liberare quest'uomo?»*. La risposta è: *«questa specie di demoni si può scacciare solo con la pre-*



Tempo di Quaresima

Digiuno
Carità
Preghiera
Silenzio

ghiera e col digiuno" (Mt 17,21). Gesù stesso ha praticato un digiuno logorante per quaranta giorni e quaranta notti, ed è un grande insegnamento per tutti noi. Anche qui: *"Quando digiunate, non assumete aria malinconica come gli ipocriti ... Tu invece, quando digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo tuo Padre che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà"* (Mt 6,16-18). San Giovanni Crisostomo commentando questo brano dice che il digiuno dà molta sapienza, rende l'uomo simile a un angelo del cielo e combatte i poteri incorporei. Colui che digiuna è poi leggero, prega con vigilan-

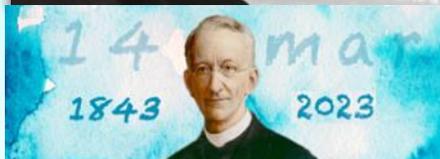


za, estingue le concupiscenze dannose, rende Dio propizio e umilia l'anima superba.

Terza pratica quaresimale è la carità. Tutti sappiamo quanto ci sia bisogno di solidarietà concreta. Le varie guerre, i terremoti, le popolazioni costrette a lasciare casa e patria, i nostri poveri, quelli della porta accanto, sono inviti pressanti a non dimenticare chi è più svantaggiato e può reggere solo con l'aiuto dell'altro. Il cap. 25 di Matteo è molto chiaro in proposito. Se lo facciamo, siamo benedetti dal Padre nostro che è nei cieli perché *«ogni volta che avete fatto queste cose ad uno solo di questi miei fratelli più piccoli, lo avete fatto a me»*.

Questo è il modo migliore per prepararsi alla Pasqua di Risurrezione, la più alta e grande festa dell'anno. Ci ricorda che la vita trionfa, il male sarà sconfitto e la gioia diventerà la costante del nostro vivere.

Inoltre, in questo periodo, abbiamo avuto modo di ricordare San Giuseppe, Maria nella sua Annunciazione, primo segno dell'inizio della salvezza. In



Santuario abbiamo invitato il card. Ernst Simoni che è un testimone vivo di una vita cristiana esemplare e chiamato «martire vivente».

Nel mese di marzo i padri dehoniani che gestiscono il Santuario ricordano il 180° anniversario dalla nascita del fondatore p. Leone Giovanni Dehon. Lo ricordiamo proponendovi una sua meditazione. La sua santa vita, spesa per la congregazione, per la dottrina sociale, per la devozione al Sacro Cuore e alla riparazione, a vantaggio di tutta la Chiesa.. La sua spiritualità è quanto mai attuale e utile.

Chiudo con il pensiero alla nostra Madonnina di Boccadirio, Beata Vergine delle Grazie.

Sono molti coloro che vengono a ringraziare e pregare.

Il Santuario è entrato nel cuore delle genti d'Appennino e in molti altri.

Grazie a tutti!

La preghiera per voi, il pensiero a quanti soffrono nel corpo e nello spirito e la riconoscenza per la vostra presenza sono per noi un impegno quotidiano.

Buon fine Quaresima e Santa Pasqua a ciascuno di voi.

*p. Franco e i confratelli
del Santuario*

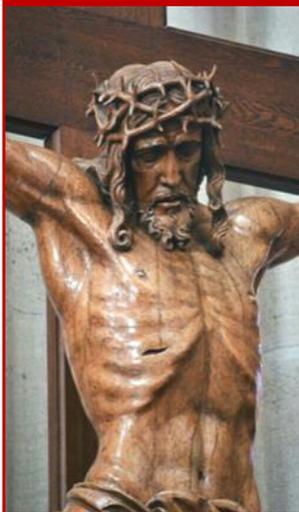


Avremmo voluto inviarvi un piccolo libretto con la storia della vita di **padre Leone Giovanni Dehon**. Per via postale non ci è stato possibile. Tale libretto sarà disponibile in Santuario gratuitamente o con libera offerta. Chi non potesse venire in Santuario lo può richiedere mediante l'indirizzo email boccadirio@dehoniani.it specificando bene l'indirizzo. E' un modo per ricordare il 180mo anniversario della nascita di padre Dehon, avvenuta a La Capelle, nella Francia del nord, il 14 marzo 1843.

Proponiamo alla vostra lettura una meditazione di padre Dehon. Egli l'ha scritta tanto tempo fa, probabilmente nel marzo del 1897. Tuttavia noterete che è semplice da leggere. Il padre usa uno stile discorsivo, personale, come un prolungato colloquio familiare. Siamo da lui invitati a guardare alla Passione sofferente di Gesù, a fermarci alla sua Croce, a contemplare. E piano piano scopriremo che

quelle terribili ferite, provocate anche dai nostri peccati, sono divenute la rivelazione di una silenziosa, ma vera vittoria: nel suo Cuore, Gesù ha trasformato tutto il male nel suo Amore redentore. Quell'Amore ci dona la possibilità di essere liberati dai nostri peccati e di ricevere in cambio il dono della sua Vita divina.

Entriamo in quel Cuore trafitto! Lì Gesù ci restituisce alla Vita vera e all'Amore puro.



L'Amore di Gesù in Croce

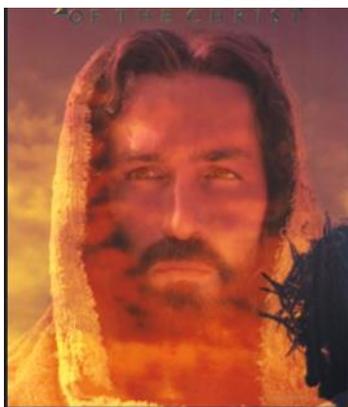
Io sono il buon Pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore. Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; egli è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore. (Gv 10, 11-15).

La Passione è il capolavoro dell'amore del Cuore di Gesù. Gesù lo disse: *Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici* (Gv 15, 13).

Tale è l'amore di Gesù per noi; la sua passione non trova altra spiegazione.

L'agonia del Getsèmani è la passione del suo Cuore; ivi il suo amore si manifesta in modo tutto speciale. L'amore l'ha pure guidato attraverso un cumulo di sofferenze, fino a morire con gioia per noi.

IL DISCEPOLO - Fammi comprendere tutto il tuo amore, o mio Salvatore, perché io non sia ingrato. Dimmi il segreto di tante umiliazioni, di tante lacrime e sofferenze. Le piaghe della tua passione mi sembrano tante bocche che mi gridano di amarti. Aprimi il tuo Cuore perché io vi legga il tuo amore.



LA PASSIONE È IL CAPOLAVORO DELL'AMORE DEL CUORE DI GESÙ

Dopo averci amato durante tutta la sua vita, nostro Signore ci ha manifestato il suo amore in modo ancor più sensibile con la sua passione, come dice s. Giovanni: *Dopo aver amato i suoi..., li amò sino alla fine* (Gv 13,1).

La passione è la grande opera del suo amore; egli l'aveva annunciata per mezzo dei profeti. Voleva venire a soffrire per noi perché ci amava.

Nei salmi, egli diceva al Padre: Padre, tu non ti accontenti più delle vittime antiche; io mi offro al loro posto (cf. Sal 40,7-9; Eb 10,5-7).

Isaia preannunziava che sarebbe venuto Cristo stesso, strumento e vittima della giustizia divina, a stringere il torchio e ad arrossare le sue vesti come quelle dei vendemmiatori; volendo indicare con ciò che il Padre avrebbe colpito lui solo per liberare tutti noi dal peccato (cf. Is 63).

Altrove Isaia ci ricorda ancora che nostro Signore si offriva al Padre spontaneamente, come vittima di espiazione, per nostro amore: Si è immolato perché l'ha voluto lui (cf. Is 53).

S. Paolo resta in un'estasi di amore, contemplando questo mistero incomprensibile. Egli ricorda ai romani (cf. Rm 5,8), ai corinti (cf. 1 Cor 15,1-2), agli efesini (cf. Ef 2), come nostro Signore dà la sua vita per amor nostro, per espiare i nostri peccati.

Egli descrive ai colossesi nostro Signore che prende su di sé la nostra condanna e la inchioda sulla sua croce, *annullando il decreto scritto del nostro debito, ... inchiodandolo alla croce* (Col 2,14).

S. Pietro grida: *Cristo è morto... per i peccati, giusto per gli ingiusti* (1 Pt 3, 18).

E s. Giovanni, ricordandoci lo scopo della passione, ci dice: *Egli ci ha amati e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue* (Ap 1,5).

IL DISCEPOLO - O buon Maestro, comincio a comprendere l'intensità del tuo amore manifestato nei misteri della tua passione; aiutami a conoscerla sempre meglio.



IL SALVATORE - lo stesso manifestavo tutta la generosità, la tenerezza del mio Cuore, quando dicevo ai miei discepoli: *Ho desiderato ardentemente di mangiare questa pasqua con voi* e ancora: *C'è un battesimo che devo ricevere; e come sono angosciato, finché non sia compiuto* (Lc 22,15 e 12,50).

Tu devi perciò penetrare nelle profondità di questo abisso di carità e convincerti d'amare il mio Cuore, pensando quanto ti ho amato.

Nei misteri della mia passione, io sono veramente un libro scritto dentro e fuori (cf. Ap 5); ciò che vi è scritto è il mio amore. I flagelli, le spine, i chiodi l'hanno scritto sulla mia carne divina a caratteri di sangue, ma tu non accontentarti di leggere e ammirare questa scrittura divina solo all'esterno, penetra fino al mio Cuore

e vedrai una meraviglia ancor più grande: l'Amore stesso, l'Amore inesauribile, che reputa un nulla ciò che soffre e si dona senza limiti.

La vocazione delle anime votate al mio Cuore è di cercare sempre di scoprire il mio amore nell'intimo di tutti i misteri. Ma dove si può vedere meglio che nella mia Passione? Se non si vede o lo si vede solo superficialmente, si trarrà poco profitto dai grandi misteri delle mie sofferenze e si darà poca gloria a Dio.

La mia Passione trae valore e merito, non tanto dalle mie sofferenze esterne, quanto piuttosto dal mio Cuore e dall'amore che ispirò il mio sacrificio. Ho voluto sopportare queste sofferenze straordinarie per mostrarti meglio il mio amore, senza risparmiare nulla, per guadagnare il tuo amore.

Ho promesso al Padre di soffrire tutto per te; questo voto del mio amore l'ho compiuto in tutte le circostanze della mia passione.



L'AGONIA È IN MODO PARTICOLARE LA PASSIONE DEL CUORE DI GESÙ

È la sorgente donde scaturiscono tutti gli altri misteri delle sue sofferenze. Nel suo Cuore, Gesù le ha preparate, accettate, fecondate e il suo amore lo

ha spinto a decidersi.

In cielo s'era offerto al Padre in spirito d'amore; nell'agonia il suo Cuore accetta la passione per nostro amore.

L'autore della lettera agli Ebrei si riferisce a questa generosità e a questa tenerezza incomparabile del Cuore di Gesù, quando dice che nostro Signore ha abbracciato la croce con gioia: nella prospettiva della gloria, abbracciò la croce, superando tutte le umiliazioni (cf. Eb 12,2).



IL SALVATORE - Ciò che mi ha maggiormente addolorato nella mia agonia è stata la tua mancanza d'amore e la tua ingratitudine. La visione delle sofferenze che avrei dovuto sopportare mi colpiva, ma io trovo con facilità il coraggio di affrontarle. Ciò che mi costava maggiormente e che aggravava il mio dolore era la vista della tua ingratitudine verso il Padre celeste e verso di me, e soprattutto quella delle anime elette che formano il mio popolo prediletto.

Io pensavo: non terrò in nessun conto i flagelli, sopporterò mille altri tormenti se mi sarà possibile, per guadagnare il cuore degli uomini... e invece vedevo che essi mi avrebbero ripagato con l'ingratitudine.

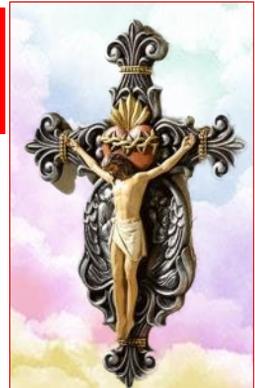
Non potevo fare assegnamento neppure sui miei amici: ci sarebbero stati dei Giuda, degli apostati, dei traditori fra i ministri dell'altare; ci sarebbero stati dei tiepidi che mi avrebbero ripagato con l'ingratitudine.

Questo era il più grande dolore.

Ci volle tutta la grandezza del mio amore per farmi accettare questo calice e per darmi la forza di berlo fino all'ultima goccia.

IL SUO AMORE L'HA GUIDATO IN MEZZO A TUTTE LE SOFFERENZE FINO A MORIRE CON GIOIA PER NOI

Noi possiamo costatare le manifestazioni del suo amore nelle sue umiliazioni dolorose, nelle sue sofferenze esterne e nella sua morte. Egli vedeva in questi oltraggi l'espiazione del nostro orgoglio. Le sue umiliazioni erano il nostro riscatto e la nostra salvezza; per questo le ha amate.



IL SALVATORE - Io ho amato i flagelli che combattono la tua immortificazione, le tue impurità, la tua ricerca di gioie mondane e di piaceri cattivi.

Ho amato la corona di spine e i chiodi, coi quali riparavo tutti i tuoi pensieri ed azioni colpevoli.

Bramavo compiere il mio sacrificio e desideravo il tuo amore. Non rifiutarmi questo amore riconoscente e reciproco. Che potevo fare di più per guadagnare il tuo cuore? Con l'apertura del costato ho voluto rivelarti il segreto della mia passione. Il mio amore per te e il mio Cuore mi hanno condotto al Calvario. Non rifiutarmi il tuo amore.

IL DISCEPOLO - Sarei davvero insensato e ingrato, o mio buon Maestro, se ti rifiutassi il mio cuore, dopo che ti sei dato tutto per me, quale vittima di espiazione e d'amore.

Prendi il mio cuore e incendialo del tuo amore per sempre. Io sono debole e incostante, ma desidero amarti. Ti prometto di riflettere ogni giorno sulla tua passione, per rianimare il mio amore.



(Egli) ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue (Ap 1,5).

Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, il Cristo è morto per noi (Rm 5, 8).

C'è un battesimo che devo ricevere; e come sono angosciato, finché non sia compiuto! (Lc 12,50).





L' ANGIOLETTO DEL VOTO



Nel giorno dell'Assunta, 15 agosto, dopo il 1855, anno di liberazione dal terribile morbo del colera, i paesi di Castro e Traversa, situati appena oltre il confine di Regione nel territorio di Firenzeuola, a seguito del voto fatto alla Madonna di Boccadirio, ogni anno si recano, in alternanza, al Santuario con un bambino vestito da Angioletto, a dorso di un asinello, per portare l'olio per la lampada del Santissimo Sacramento accesa all'altare maggiore. (In questi ultimi anni viene portata una offerta equivalente).

Nell'anno scorso, 2022, è stato il turno della parrocchia di Castro San Martino.

Con nostra sorpresa, abbiamo scoperto che sopra la porta di ingresso della Chiesa di San Martino è stata posta una bellissima lunetta, in stile robbiano, che riproduce questa ormai secolare tradizione. E dobbiamo riconoscere che si tratta di una realizzazione ben fatta, con una immagine della Madonna di Boccadirio tra le più belle fin qui realizzate.

Ve ne facciamo partecipi mediante queste immagini che pubblichiamo. E se andrete a Castro San Martino la potrete vedere dal vivo.





Il bambino che ha impersonato “l’Angioletto” si chiama Niccolò. Abbiamo chiesto alla mamma di comunicare un piccolo pensiero su questa bella esperienza. Ve lo presentiamo di seguito, unito a qualche foto che i genitori hanno voluto gentilmente inviarci.

Salve, sono la mamma di Niccolò, l'angioletto scelto per l'anno 2022 ed ancora in carica. Il nostro pensiero è un pensiero umile ma che viene dal cuore: è stata una giornata speciale piena di amore e magia che rimarrà sempre nel nostro cuore, ma soprattutto nel cuore di Niccolò. Vi ringraziamo per la bella esperienza che ci avete fatto vivere.

Saluti a tutti.

I genitori di Niccolò Pieri



ENRICHETTA: nella Casa di Maria

Quando la stagione comincia a farsi più bella, a maggio-giugno, varie persone ricominciano a frequentare il Santuario con più assiduità. Tra queste si presentava a noi padri una signora, sempre sorridente, tanto entusiasta del Santuario e della beata Vergine delle Grazie di Boccadirio. Era contenta, felice nella casa di Maria! E si rendeva disponibile per comunicare alla sua parrocchia, di Sesto Fiorentino, gli appuntamenti di preghiera più importanti. Non solo portava le locandine alle parrocchie o alle persone che conosceva. Sapeva anche coinvolgere con la sua semplicità ed i modi gentili di invitare. E così ogni anno la parrocchia di Sesto è stata puntuale alla novena serale del

Santuario, alla novena dell'Assunta o al suo pellegrinaggio parrocchiale annuale. Certo, la comunità cristiana accompagnata dal suo parroco, don Daniele; ma tutti sappiamo quanto sono importanti queste persone che collaborano cordialmente con la loro umile e preziosa testimonianza.

Per me, personalmente, è stata una notizia inaspettata quando mi hanno comunicato la morte della signora Enrichetta. Poi mi hanno riferito i particolari, ed ho capito che la Madonna ha voluto prenderla con sé, in Cielo: un attimo, e la contemplazione di Colei che tanto ha pregato ed amato.

Grazie signora Enrichetta per la sua meravigliosa testimonianza. Preghi per tutti noi in Cielo. Noi la ringraziamo di cuore!



I padri del Santuario

In ricordo

Della cara **ENRICHETTA MAZZONI**



Caro Padre come richiesto Le invio una breve descrizione ed una fotografia di Enrichetta Mazzoni mia sorella che Lei conosceva bene e ci ha lasciato il 3 maggio scorso, al fine di poterla ricordare anche nel giornale del santuario o altra forma data la devozione verso il Santuario manifestata nel tempo da Enrichetta. Io, il marito Paolo e la figlia Sara ringraziamo. Un caro saluto.



Enrichetta Mazzoni
20-05-1947 03-05-2022

Vogliamo ricordare con queste poche parole una fedele che tanto ha frequentato il santuario e si è impegnata per promuovere il pellegrinaggio anche giovanile al Santuario della Beata Vergine Maria di Boccadiviro da altre parrocchie come quella di San Martino in Sesto Fiorentino dove viveva .

Sempre pronta a organizzare raccolte di beni alimentari o vendita di prodotti artigianali delle donne e mamme Palestinesi o per i carcerati ed altre associazioni presso la parrocchia al fine di aiutare anche le opere missionarie.

Devota che aveva sempre una parola di conforto e speranza per i bisognosi prendendosi tempo e cura per l'altro.

Presente in occasione di ricorrenze religiose riusciva a raccogliere presso di se altri devoti dei paesi vicini al Santuario partecipando alle varie funzioni religiose, lasciando in tutti noi un ricordo di fede, di speranza e di carità, virtù fondamentali del buon cristiano che opera per la pace.

Ciao Enrichetta ti ricorderemo per la tenacità e perseveranza con cui hai vissuto la tua sincera fede cristiana.

Il fratello Franco, il marito Paolo e la figlia Sara.





QUADERNO DEL PELLEGRINO

Qui puoi condividere
una preghiera, un pensiero,
qualcosa del tuo incontro
con Lui e con Lei...

DAL QUADERNO DEL PELLEGRINO

- Un posto che commuove, si sente la presenza di Santa Madre, che prego con tutto il cuore di riportare la pace in tutto il mondo!
- Preghiamo per la pace.
- Pace ... Prego per l'Ucraina, il mio paese natale, per rivederlo splendente come prima.
- Madonnina, assisti tutti noi nel nostro cammino quotidiano. Illuminaci nei momenti di prova e donaci forza e coraggio per affrontarli.
Ti prego per tutte le persone che conosco, familiari, parenti, amici e amici sacerdoti: veglia

Una sera sono venute, in pellegrinaggio, a visitare il nostro Santuario due giovani mamme. Una era di nazionalità russa e una ucraina. Avevano i loro bambini. Erano insieme e andavano d'accordo come due sorelle. Che la loro visita sia un auspicio, un'aurora che possa preannunciare il Dono della Pace fra le due nazioni e per tutto il mondo.

su tutti loro e metti, nel cuore di chi è più lontano da Te, una scintilla di fede affinché sentano il bisogno di avvicinarsi sempre più a Te e a Gesù!



- Sempre un luogo di pace! Madonnina, intercedi per la pace.
- Un pensiero per chi non è felice, un abbraccio a chi non ha più nessuno, una carezza all'umanità.
- Sta sempre vicino ai miei ragazzi. Grazie



ORARIO ESTIVO

GIORNI FESTIVI:

Ore 8,30(*)-9,30-11,00-16,00-17,30(**)

(*) Ore 8,30 solo Luglio-Agosto

(**) Ore 17,30: solo nell'orario legale

GIORNI FERALI:

Ore 9,30(*) - 11,00 - 16,00 - 17,30(*)

(Le S. Messe del sabato pomeriggio sono festive)

(*) ORE 9,30 e 17,30: dal 20 Giugno all' 8 Settembre)

TUTTI I GIORNI FERALI:

ORE 7.30 LODI - ORE 15.25 SANTO ROSARIO

ORE 18.30 ADORAZIONE EUCARISTICA - ORE 19.00 VESPRI

SANTE

MESSE

N.B.: Per una corretta informazione sugli orari aggiornati delle S. Messe nel corso del tempo, consultare la pagina Facebook ed il sito del Santuario i cui indirizzi sono riportati nella casella sottostante.

PER CONTATTARCI

TEL.: 0534 97618

Mail: boccadirio@dehoniani.it

www.santuarioboccadirio.it

 Boccadirio - fede,pace,silenzio@BOCCADIRO

IL SANTUARIO APRE dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.15

PERIODICO DI COLLEGAMENTO CON I BENEFATTORI E GLI AMICI DEL SANTUARIO

Anno LXXV - Marzo-Aprile-Maggio 2023

Poste Italiane s.p.a. - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 conv. in L. 27/02/2004 n° 46) Art. 1, comma 2, DCB - BO

Direttore responsabile

Padre Giuseppe Albiero scj

Direzione e Redazione:

Boccadirio-40035 Baragazza (Bologna)

Autorizzazione:

Tribunale Bologna n. 2978 in data 13.12.1962

Stampa: POINT Prato

**PER OFFERTE, S.MESSE
E ABBONAMENTI**

Conto corrente postale:

301 408

Bonifico Bancario:

IBAN IT 05 M020 0836

7710 0000 0485 642

Privacy

LEGGE N. 675/96 SULLA TUTELA DEI DATI PERSONALI E SUCCESSIVE MODIFICHE: DLGS N.

196/2003

Il suo indirizzo fa parte dell'archivio elettronico del "Santuario della B. Vergine delle Grazie di Boccadirio". Con l'inserimento nella nostra banca dati - nel rispetto di

quanto stabilito dalla Legge n. 675/96 sulla tutela dei dati personali - Lei avrà l'opportunità di ricevere il nostro bollettino "Boccadirio" e di essere informato sulle iniziative del nostro Istituto. I suoi dati non saranno oggetto di comunicazione o di diffusione a terzi. Per essi, lei potrà richiedere - in qualsiasi momento - modifiche, aggiornamento, integrazione o cancellazione, scrivendo all'attenzione del Responsabile dei dati presso la direzione della rivista "Boccadirio".

PM 03.2023

Seguici su
facebook BOCCADIRO-fede, pace, silenzio
@BOCCADIRO

